

SS Lazio SpA

Note al Progetto di Bilancio al 30 giugno 2006

Il Consiglio di Gestione della SS Lazio SpA ha approvato il progetto di bilancio al 30 giugno 2006 e la società di revisione Deloitte & Touche SpA ha espresso in data 9 ottobre 2006 il proprio parere su tale bilancio. I relativi documenti sono pubblicati sul sito della Lazio e sono a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede legale e presso la sede della Borsa Italiana SpA.

Abbiamo esaminato per Voi i predetti documenti e Vi comunichiamo di seguito le notizie più interessanti.

1. Risultati di esercizio.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 30 giugno 2006 presenta un utile di Euro 2.078.705 a fronte di un utile di Euro 23.771.347 dell'esercizio 2004/2005.

I bilanci degli esercizi precedenti si erano chiusi con perdite di Euro 103 milioni per l'esercizio 2001/2002, Euro 122 milioni per l'esercizio 2002/2003 e Euro 86 milioni per l'esercizio 2003/2004.

Indubbiamente la situazione economica negli ultimi due esercizi (prescindendo da ogni considerazione sul patrimonio giocatori, sulla partecipazione della tifoseria ed altri aspetti collegati) appare notevolmente migliorata.

Il risultato d'esercizio migliora soprattutto per la drastica diminuzione dei costi per il personale (passati da Euro 123,7 milioni del 2001/2002 agli Euro 45,2 milioni del 2004/2005 e agli Euro 31,5 milioni del 2005/2006, di cui Euro 25,8 milioni come compensi a calciatori (inclusa una quota variabile legata ai risultati sportivi pari ad Euro 725.000). I costi per il personale si sono ridotti di quasi il 75% dal 2001/2002 al 2005/2006.

I ricavi sono diminuiti da Euro 111,9 milioni del 2001/2002 a Euro 81,2 milioni del 2005/2006 (-27,43%).

Esaminando i bilanci degli ultimi due esercizi, che si sono chiusi con un utile, si rileva tuttavia la presenza di componenti straordinarie non ripetibili che hanno permesso il conseguimento dell'utile. Infatti, l'esercizio 2004/2005 beneficia della eliminazione delle sanzioni e degli interessi tributari connessi all'accordo concluso con l'Agenzia delle Entrate (pari a circa Euro 39,4 milioni). Il bilancio dell'esercizio 2005/2006 include compensi una tantum percepiti da RTI a fronte di diritti di opzione o di prelazione (per riprese del campionato di calcio, per il digitale terrestre e per la qualifica di sponsor ufficiale di esercizi fino al 2009/2010) per complessivi Euro 16 milioni.

Tutto ciò porta a dire che, pur evidenziando il netto miglioramento dei risultati, gli ultimi due esercizi si sarebbero chiusi ancora in perdita in assenza di questi eventi straordinari, l'ultimo dei quali introduce talune limitazioni nelle scelte gestionali degli anni futuri.

2. Margine operativo lordo.

Per valutare l'andamento della Società si guarda sempre al cosiddetto Margine Operativo Lordo, che non tiene conto di proventi ed oneri finanziari, di proventi ed oneri straordinari e delle imposte. Il Margine Operativo Lordo è indubbiamente migliorato passando da un risultato negativo di Euro 104,7 milioni dell'esercizio 2003/2004 a un risultato negativo di Euro 26,6 milioni nell'esercizio 2004/2005 e ad un sostanziale pareggio nell'esercizio 2005/2006.

3. Incognite future.

Il bilancio al 30 giugno 2006 espone tra le attività Euro 127,7 milioni quali Oneri Pluriennali ex D.L. 282/2002. Si tratta della svalutazione dei Diritti Pluriennali alle prestazioni sportive, operata alla data del primo luglio 2002 per l'importo originario di Euro 212,9 milioni, ammortizzati al 30 giugno 2006 solo per il 40%.

Il D.L. 115 del 30 giugno 2005, convertito in Legge 168 del 17 agosto 2005, impone alle società di calcio quotate in Borsa come la Lazio di azzerare l'importo residuo nell'esercizio 2006/2007. Ciò comporterà una voce di costo specifica di Euro 127,7 milioni nell'esercizio 2006/2007 confrontabile con la quota di ammortamento esposta nell'esercizio 2004/2005 per Euro 21,3 milioni. Ne consegue un peggioramento del risultato di esercizio, a parità di altri elementi di Euro 106,4 milioni.

4. Gli IAS.

Come previsto dal D. Lgs. 38/2005, dall'esercizio 2006/2007 la Lazio dovrà procedere all'applicazione dei nuovi principi contabili e di *reporting* internazionali, i cosiddetti IAS/IFRS.

I nuovi principi contabili internazionali prevedono profondi cambiamenti nella metodologia di rappresentazione contabile dei fenomeni aziendali e dei relativi conti annuali. Mentre la metodologia precedente era improntata soprattutto su valori storici delle voci di bilancio, con i nuovi principi contabili si privilegerà una rappresentazione a valori correnti. Quindi, a partire dalla prima trimestrale dell'esercizio corrente (quella del trimestre chiuso al 30 settembre 2006), la Lazio potrà evidenziare differenze tra i valori storici del bilancio al 30 giugno 2006 e i corrispondenti valori correnti.

La Nota Integrativa al bilancio al 30 giugno 2006 afferma che "dal piano elaborato dalla Società, tuttora oggetto di approfondimento, è emerso che l'applicazione dei principi contabili internazionali sul bilancio della SS Lazio SpA determinerà il sostanziale assorbimento delle perdite derivanti dall'azzeramento degli Oneri Pluriennali ex D. L. 282/2002 pari ad Euro 127,7 milioni attraverso il recepimento dei plusvalori ad oggi inespressi relativo al patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Azienda, degli effetti positivi derivanti dalla attualizzazione delle partite finanziarie e dalle imposte anticipate previste".

Traducendo quanto sopra in termini più espliciti, vuol dire che il Consiglio di Gestione della Lazio ritiene di poter predisporre un bilancio dell'esercizio 2006/2007 con l'attribuzione di maggiori valori a talune attività tali da compensare gli effetti dell'azzeramento degli Oneri Pluriennali.

5. I marchi.

Con un Comunicato Stampa in data 29 settembre 2006 (cioè il giorno successivo all'approvazione del progetto di bilancio al 30 giugno 2006), la Lazio ha comunicato di aver conferito un non meglio definito "ramo di azienda commerciale" nella SS Lazio Marketing & Communication SpA, società interamente partecipata. Il valore del conferimento è stato determinato in Euro 95,36 milioni dall'esperto nominato, come per legge, dal Tribunale. La Lazio ha dichiarato con il predetto Comunicato Stampa che "l'iniziativa è stata determinata dall'esigenza di realizzare una gestione dedicata e non condizionata dalle attività sportive, onde consentire con la compartecipazione di *partners* altamente specializzati una maggiore efficienza ed efficacia nella crescita e lo sviluppo di nuove aree di business collegate al *brand* Lazio."

In parole più semplici, l'operazione predetta dovrebbe corrispondere al conferimento dei marchi della Lazio in una società separata. Operazioni analoghe o simili sono state effettuate già da altre società di calcio (Sampdoria, Brescia, Milan, Inter, Chievo Verona e Reggina). La Covisoc ha precisato nel giugno 2006 che operazioni del genere sono irrilevanti per la determinazione del patrimonio minimo che le società debbono avere per iscriversi al campionato.

Il Comunicato Stampa lascia intendere che la Lazio voglia aprire la partecipazione nella SS Lazio Marketing & Communication SpA a *partners* qualificati per un adeguato sfruttamento commerciale.

Appare quanto meno singolare che l'operazione di conferimento sia stata annunciata il giorno successivo all'approvazione del progetto di bilancio al 30 giugno 2006 da parte del Consiglio di Gestione. Nella Nota Integrativa al predetto bilancio pubblicata sul sito della Lazio viene solo data notizia della ridenominazione della ex SS Lazio Calcio SpA in liquidazione (previa revoca della liquidazione) in SS Lazio Marketing & Communication SpA e alla relativa ricapitalizzazione della stessa con capitale sociale al minimo legale, pari ad Euro 120.000. Nella relazione della società di revisione di cui si parlerà al successivo punto 8 si legge che nella Nota Integrativa gli Amministratori segnalano il predetto conferimento. Al contrario, come detto, nella Nota Integrativa pubblicata sul sito ad oggi tale informazione non è presente. Dobbiamo pensare che la società di revisione ha ricevuto ed ha esaminato un documento contabile diverso da quello pubblicato sul sito della Lazio?

6. Procedimento sportivo (cosiddetto Calciopoli).

Il procedimento sportivo che ha visto coinvolti, tra gli altri, il Presidente Claudio Lotito e la Società Lazio è descritto nella Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Gestione in accompagnamento al bilancio di esercizio. In essa si legge che è stata presentata istanza di arbitrato alla Camera di Arbitrato per accertare che il comportamento del Presidente Lotito non ha comportato alcuna violazione dell'art. 1 del Codice di Giustizia Sportiva, nonché per accertare l'illegittimità dell'art. 1 del detto Codice di Giustizia Sportiva (per alterazione del gioco della concorrenza) e per accertare che la Corte Federale, con la decisione del 4 agosto 2006, ha riformato in peggio (violando un principio di legge) la precedente sentenza della CAF del 14 luglio 2006; nell'istanza viene infine chiesto, in subordine, di ridurre a 8 punti la penalizzazione da scontare nella stagione sportiva 2005/2006 (qui, presumibilmente, siamo in presenza di un errore nella Relazione sulla Gestione, in quanto la richiesta di riduzione della penalizzazione dovrebbe riferirsi alla stagione sportiva 2006/2007).

7. Curiosità e informazioni varie.

Dalla Relazione sulla Gestione e dalla Nota Integrativa al progetto di bilancio al 30 giugno 2006 si ricavano le seguenti notizie:

- il numero complessivo degli spettatori per le partite di campionato disputate in casa nella stagione 2005/2006 è diminuito del 27,27% rispetto alla stagione precedente;
- gli abbonati per la stagione 2006/2007 sono scesi a 11.984;
- il patrimonio giocatori al 30 giugno 2006 ammonta ad Euro 16.237.956, di cui oltre Euro 4,5 milioni relativi a Valon Behrami, Euro 4 milioni relativi a Goran Pandev e circa Euro 2,5 milioni relativi a Tommaso Rocchi;
- successivamente al 30 giugno 2006 la Società ha acquistato i diritti alle prestazioni sportive di tre giocatori per un costo di Euro 10,5 milioni ed ha acquistato per Euro 7,1 milioni i diritti alle prestazioni sportive di due giocatori in comproprietà; la Società ha anche acquistato i diritti alle prestazioni sportive di tre giocatori a titolo temporaneo per la stagione 2006/2007 per Euro 0,6 milioni e per due di questi giocatori l'accordo prevede la possibilità di acquistarne la comproprietà ad un prezzo già stabilito; le operazioni suddette, assieme alle risoluzioni delle compartecipazioni di Pandev e Belleri effettuate entro il 30 giugno 2006 comporteranno per la Società un impegno finanziario di Euro 22,69 milioni, pagabili in tre esercizi (Euro 7,41 milioni nella stagione 2006/2007);
- la Società ha effettuato transazioni con creditori e tesserati della Società che hanno determinato sopravvenienze attive per Euro 4,89 milioni;
- la Società ha ottenuto rinunce da parte di dipendenti per Euro 1,01 milioni;

- la Società ha riconosciuto indennità pregresse ad un ex calciatore per Euro 1,86 milioni ed Euro 800.000 per risoluzione di contenziosi con ex dipendenti;
- la Società ha accantonato Euro 2,5 milioni a fronte di possibili richieste di ex dipendenti;
- la Società ha dovuto effettuare un deposito cauzionale presso la Lega Calcio a copertura degli stipendi ancora dovuti ad alcuni propri tesserati per le trattative in corso per una eventuale transazione;
- la Società ha affidato alla Roma Union Security Srl (società facente capo al Dott. Lotito) la vigilanza del Centro Sportivo di Formello; il costo sostenuto nell'esercizio è stato di Euro 326.000;
- i componenti del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza non hanno percepito compensi per tali cariche;
- la Società ha riconosciuto un importo all'Avv. Gian Michele Gentile descritto con la causale "altro" per Euro 3.841;
- l'affitto dei campi sportivi è costato Euro 1,9 milioni;
- la Società ha pagato Euro 570.000 per risarcimenti danni al personale;
- la Società ha pagato spese, ammende e multe gare comminate dagli organismi sportivi per Euro 149.000 e danni subiti dallo Stadio Olimpico per Euro 92.000;
- il debito tributario residuo oggetto di transazione ammonta ad Euro 100,7 milioni;
- negli esercizi 2003/2004 e 2004/2005 sono state notificate alla Società tre cartelle esattoriali per complessivi Euro 148,81 milioni; tali cartelle risultano sospese sino all'integrale esecuzione dell'accordo transattivo con l'Agenzia delle Entrate del 20 maggio 2005;
- la Società ha avviato negli anni precedenti un contenzioso nei confronti dell'ex Direttore Generale e Amministratore Delegato Luca Baraldi in ordine all'avvenuta liquidazione, da parte del medesimo di Euro 1,07 milioni netti a proprio favore; la Lazio reclama un risarcimento di Euro 2,09 milioni oltre ad interessi legali e rivalutazione monetaria. La decisione del Tribunale è attesa entro l'anno;
- viene data notizia che nel corso dell'esercizio 2005/2006 sono stati notificati alla Società alcuni decreti ingiuntivi ed atti di citazione da parte di alcuni creditori che chiedono il pagamento di somme vantate per pregressi rapporti; per i "crediti di maggiore importo e di effettiva possibilità di contestazione" la Società ha proposto opposizione;
- "lo sviluppo corrente della gestione lascia ragionevolmente presumere il conseguimento di risultati futuri di esercizio in costante ascesa. Il risultato della stagione conferma l'andamento positivo oramai iniziato sin dal 30 settembre 2004".

8. Il parere delle società di revisione.

In data 9 ottobre 2006, la società di revisione Deloitte & Touche SpA ha emesso la propria relazione sul bilancio di esercizio della Lazio al 30 giugno 2006.

La società di revisione ha dichiarato che il predetto bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società, ad eccezione di un rilievo (per altro già formulato in relazione al bilancio dell'esercizio precedente); il rilievo della società di revisione riguarda una impropria classificazione di una posta di Euro 8,3 milioni esposta come Fondo rischi ed oneri anziché come Debito verso banche.

Quando si valuta l'adeguatezza di un bilancio e si esprimono giudizi sullo stesso, è necessario effettuare una valutazione della cosiddetta continuità aziendale, cioè della capacità della azienda di continuare la propria attività. In merito alla continuità aziendale della Lazio la società di revisione richiama l'attenzione sui punti seguenti:

a) esiste una ipoteca sul Centro Sportivo di Formello a favore dell'Amministrazione Finanziaria e, con l'atto transattivo del debito tributario in essere al 31 dicembre 2004, è stata disposta la cessione in garanzia alla stessa Amministrazione Finanziaria dei futuri proventi

derivanti dall'incasso dei biglietti. Gli Amministratori ritengono che la Società sia in grado di far fronte ai propri impegni finanziari, ivi inclusi quelli derivanti dalla dilazione concessa dal fisco;

b) la Legge 168/2005 ha disposto l'accorciamento del periodo di ammortamento e la rimozione definitiva nell'esercizio (per la Lazio) che si chiuderà al 30 giugno 2007 della voce di bilancio Oneri pluriennali da ammortizzare (vedi in proposito il precedente paragrafo 3); la società di revisione, anche in questo caso, richiama la dichiarazione degli Amministratori che ritengono di poter neutralizzare gli effetti sul patrimonio netto originati dall'azzeramento degli Oneri pluriennali.

La società di revisione richiama anche l'attenzione sulla rilevazione nell'esercizio 2005/2006 di proventi di natura non ricorrente per un importo pari ad Euro 16 milioni (come già rilevato nel precedente punto 1).

In sintesi, la relazione della società di revisione approva il bilancio della Lazio al 30 giugno 2006 dal punto di vista della correttezza di redazione e della chiarezza e veridicità sia della situazione patrimoniale e finanziaria che del risultato economico dell'esercizio (a parte il già detto rilievo sulla erronea classificazione del debito di Euro 8,3 milioni). La società di revisione non può però esimersi dal mettere in evidenza talune criticità della situazione della Società, le quali, pur non incidendo sulla correttezza del bilancio, debbono essere ben considerate nel valutare le prospettive future della Società.

9. Errore grammaticale.

Conosciamo tutti la cultura latinista del Presidente Claudio Lotito e ci sorprende leggere nell'ultima pagina (la 21) della Relazione sulla Gestione che "il progetto di bilancio al 30 giugno 2006 chiude un'utile di Euro 2.078.705." sì, avete letto bene, tra "un" e "utile" c'è un apostrofo di troppo che, quando andavo a scuola io, sarebbe stato segnalato con 4 righe blu.

23 ottobre 2006

Paolo Lenzi